

# Da Caravaggio alle avanguardie i tesori delle Gallerie d'Italia

*Accanto ai capolavori delle collezioni permanenti, fervono le mostre nei tre musei di Intesa Sanpaolo: a Napoli Marco Petrus*

di **Giuseppe Fantasia**

**N**apoli che cresce, Napoli che va avanti, Napoli che non si arrende. La città partenopea è sempre stata viva dal punto di vista artistico e culturale, ma negli ultimi anni si è assistito a un vero e proprio proliferare in tal senso, tanto da portarla ai primi posti nelle classifiche italiane e straniere delle città più visitate, perché lì, nonostante mille difficoltà (ma in quale posto non ci sono?) c'è tanta voglia di fare, di conoscere e di migliorare. Un'eccellenza, in tal senso, è il Palazzo Zevallos Stigliano, sito in via Toledo, a pochi passi da piazza Plebiscito, da via Chiaia e dal Teatro di San Carlo. Acquisito nei primi anni del Novecento dalla Banca Commerciale Italiana, nel 2001 è passato a Banca Intesa, ora Intesa Sanpaolo, ed è una delle sedi museali, le Gallerie d'Italia, dell'istituto di credito. Dal 2014 è stata oggetto di un intervento di riallestimento che vede attualmente esposte oltre centoventi opere, attraverso le quali è possibile ripercorrere le vicende fondamentali delle arti figurative in città in un arco cronologico che dagli esordi del Seicento si spinge sino ai primi anni del Novecento.

A destra, una tela del 2014 del ciclo che Marco Petrus ha dedicato alle Vele di Scampia. La mostra, dal titolo "Matrici", è aperta da domani al 3 settembre a Palazzo Zevallos Stigliano, a Napoli. In basso, Fortunato Depero, "Grattacielo e tunnel", 1930 (Rovereto, Mart), in mostra a Milano per "New York New York. Arte italiana: la riscoperta dell'America"

Dopo aver ammirato il maestoso portale di Cosimo Fanzago e il grande stemma nobiliare della famiglia Colonna - che troverete appena entrati nel palazzo sulla destra - vi colpirà il grande salone centrale di Luigi Platania in stile eclettico - ricavato da un precedente cortile in piperno - così come l'*Apoteosi di Saffo* (1832) di Giuseppe Cammarano, le pareti realizzate da Gennaro Maldarelli in stampo neoclassico e decorate color verde muschio fino ad arrivare nelle sale che compongono il piano nobile. L'apertura al pubblico - un'iniziativa nata dall'intento di Intesa Sanpaolo di valorizzare e condividere con la cittadinanza un nucleo di opere tratte dalle proprie collezioni d'arte - e il nuovo allestimento secondo il progetto espositivo curato da Fernando Mazzocca, hanno arricchito le Gallerie con nuclei di opere di grande significato storico e valore artistico appartenenti al contesto culturale del Sud Italia, in particolare di ambito napoletano, provenienti dalle raccolte già costituite dagli istituti di credito - per lo più il Banco di Napoli e la Banca Commerciale Italiana - poi confluiti in Intesa Sanpaolo.

Tra le opere esposte spiccano il *Martirio di sant'Orsola* (fino a fine luglio in prestito al Metropolitan di New York), capolavoro estremo del Caravaggio (eseguito nel 1610, pochi mesi prima della morte), *Giuditta decapita Oloferne*, derivazione attribuita al fiammingo Louis Finson da un perduto originale ancora del Merisi, *Sansone e Dalila* di Artemisia Gentileschi, tre scene bibliche di Bernardo Cavallino, il *San Giorgio* di Francesco Guarini, il *Ratto di Elena* di Luca Giordano, *Agar nel deserto* di Francesco Solimena e - ancora - due celebri opere di Gaspare Traversi: *La lettera segreta* e *Il concerto*. Da non perdere, poi, i quattro dipinti dell'olandese Gaspar van Wittel che è considerato uno degli iniziatori del vedutismo moderno, come una prima sezione dedicata alle vedute e alla Scuola di Posillipo, la serie delle piccole tele di Anton Sminck Pitloo e i dipinti di vari artisti come Giacinto Gigante e Gabriele Smargiassi, Federico Rossano ed Edoardo Franceschini (ma ne scoprirete molti altri), che permettono di seguire l'eccezionale vicenda di un genere declinato in successive fasi sperimentali, che hanno reso la Scuola Napoletana all'avanguardia in Europa. Sarete sorpresi dalla bellezza e dalla precisione di alcune terrecotte, bronzi e disegni di Vincenzo Gemito che dagli anni Settanta dell'Ottocento agli anni Venti del secolo successivo, documentano la sua straordinaria parabola

artistica. Tra i disegni spiccano *Zingara* (1885), *Ritratto di Anna Gemito* (1886) e la serie dei ritratti che seguono negli anni il doloroso mutare della sua fisionomia segnata da quei profondi squilibri psichici che minarono la sua esistenza.

Fino al 23 luglio prossimo, avrete modo di ammirare dal vivo un'allegoria di *Musica e Amore, I Musicisti*, uno dei capolavori del Caravaggio giunto in prestito dal Metropolitan Museum di New York, la prima delle tele dipinte dall'artista per il cardinale Francesco Maria Bourbon del Monte (1549-1626), mecenate illuminato che accolse Caravaggio nel proprio palazzo romano (l'odierno Palazzo Madama), commissionandogli diversi quadri e introducendolo in un ambiente colto e raffinato.

Da domani, invece, fino al 3 settembre, nelle Gallerie d'Italia di Napoli troverete anche *Matrici*, la mostra dell'artista riminese Marco Petrus realizzata in collaborazione con la Galleria M77 di Milano e con il patronato della Fondazione Donnaregina/Museo Madre di Napoli. Dal 2000, per Petrus è stato tutto un susseguirsi di esposizioni da Santa Fe a Milano, da Mosca a Venezia, da New York a Londra e a Roma, alternando ogni volta a importanti gallerie internazionali dei prestigiosi spazi pubblici (dallo Shanghai Art Museum al Taipei Fine Arts Museum, dal Palazzo Reale e la Triennale a Milano al Complesso del Vittoriano a Roma), concentrandosi sempre sui palazzi di grandi capitali europee ed extraeuropee oltre che sul paesaggio urbano italiano. Questa volta i suoi lavori sono tuttedicati a Napoli, e in particolar modo a uno dei luoghi più emblematici e drammatici, le Vele di Scampia, un complesso architettonico realizzato da Franz Di Salvo e ispirato all'Unité d'Habitazione che Le Corbusier realizzò a Marsiglia, un luogo che affascina per la sua contraddizione interna e per essere, probabilmente, la costruzione più controversa nella storia dell'urbanistica italia-



na. Nel tempo è divenuto simbolo del degrado abitativo, "un paradosso che è stato il rimando e il motore nella mia ricerca artistica, tra codici formali e strutture sottese all'architettura", ha spiegato Petrus. "Per realizzare queste opere ho avviato la mia ricerca dal dettaglio architettonico", ha aggiunto, "poi, però, da questi dipinti è nata una sorta di loro proiezione geometrica, delle tele caratterizzate da un'estrema sintesi delle forme e una calibrata giustapposizione di toni coloristici". "Le Vele di Franz Di Salvo a Napoli - scrive il curatore Michele Buonomo nel catalogo della mostra pubblicato da Marsilio - danno corpo al codice di una disciplina silenziosa che Pe-

trus a anni va praticando, una pittura che nella misura e nel controllo degli stati d'animo cerca forma e durata, un fare non contaminato da una compiaciuta retorica che, come in questo caso, può servire a restituire dignità e riscatto a un luogo e a delle vite che, certo non per colpa loro, sono costretti a portare la croce del degrado e dell'inciviltà".

Oltre all'esposizione di Marco Petrus a Napoli, a Vicenza e a Milano ci sono altre due importanti Gallerie d'Italia. Al Palazzo Leoni Montanari di Vicenza, fino al 20 agosto prossimo, si può visitare la prima personale di Noma Bar, artista e illustratore israeliano tra i più affermati a

livello mondiale che in quindici anni di carriera ha realizzato oltre cento copertine e più di cinquecento illustrazioni per i più importanti settimanali e quotidiani americani ed inglesi. Nelle Gallerie di Piazza Scala a Milano, invece, fino al 17 settembre, è aperta al pubblico *New York New York. Arte Italiana: la riscoperta dell'America*, una mostra che presenta, attraverso le loro opere, le storie degli artisti italiani che hanno viaggiato, soggiornato, lavorato, esposto negli Stati Uniti (in particolare nella Grande Mela), o semplicemente immaginato il nuovo mondo, accomunati tutti dalla ricerca di uno spirito più libero e di modelli differenti rispetto alla vecchia Europa.

## Non solo quadri. Il programma di Intesa Sanpaolo per promuovere l'arte e la cultura del nostro paese

**G**allerie d'Italia è il polo museale e culturale di Intesa Sanpaolo, un'eccellenza nel mondo dell'arte italiana e non solo. Abbiamo chiesto a Michele Coppola, ex assessore alla Cultura della regione Piemonte, da poco meno di due anni direttore delle Gallerie d'Italia e responsabile del Servizio attività culturali di Intesa Sanpaolo, come vengono organizzate le molteplici attività di questo istituto. "Progetto Cultura, rinnovato ogni tre anni, contiene principalmente le iniziative di valorizzazione delle nostre collezioni d'arte grazie alle Gallerie d'Italia di Milano, Napoli e Vicenza, i nostri tre bellissimi musei. Non possiamo però

dimenticare quanto facciamo a difesa del patrimonio artistico del Paese con il programma di restauri *Restituzioni*, nato nell'89 e giunto alla XVIII edizione".

Dunque, spazi museali ma non solo. "Le Gallerie d'Italia nascono per offrire al pubblico le straordinarie raccolte della Banca e sono diventati luoghi per promuovere l'arte e la cultura del nostro Paese insieme ai più importanti musei italiani e stranieri. Questo impegno è affiancato da continue attività didattiche, da workshop, da giornate di studio, da momenti musicali in una visione dinamica e innovativa di un "contenitore" culturale".

L'arte italiana a New York in mostra a Milano, l'israeliano Noma Bar a Vicenza e adesso Marco Petrus a Napoli: l'arte contemporanea è protagonista nei vostri musei. "Accanto all'approfondimento delle nostre tradizioni e dell'arte del passato, le Gallerie d'Italia vogliono aprirsi alla contemporaneità e alle nuove forme espressive, anche in continuità con il nostro 'Cantiere del '900'".

Se dovesse presentare ognuna di queste tre mostre in poche parole, cosa direbbe? "*New York New York*, con 150 opere esposte, racconta come l'arte italiana del Novecento abbia conquistato gli Stati Uniti. *Bitter sweet* di Noma Bar

è l'omaggio all'estro e alla creatività di un geniale illustratore. A Napoli l'interpretazione artistica delle Vele di Scampia di Marco Petrus è un approfondimento sul valore del territorio".

Qual è il vostro pubblico? "Non c'è un pubblico esclusivo al quale è dedicato il lavoro delle Gallerie d'Italia. Mi piace pensare che tutti, compresi studiosi o appassionati d'arte, siano catturati dalla bellezza delle opere esposte e dalla forza delle iniziative realizzate. Voglio però ricordare l'attenzione particolare che riserviamo ad alcune categorie fragili, nella consapevolezza che il ruolo di un museo, ancor più se di proprietà di una banca, sia quello di favorire, insieme alla crescita, la coesione e l'inclusione sociale".

La cultura e l'arte crescono ogni giorno di più, ma devono essere sempre più fruibili: è d'accordo? "In Italia abbiamo il privilegio straordinario di avere ereditato un patrimonio storico e artistico ineguagliabile. E' dovere di tutti difendere questa ricchezza e farne veicolo di progresso culturale e civile, ma anche di sviluppo economico. Intesa Sanpaolo, con Progetto Cultura, si contraddistingue per il proprio impegno, nella profonda convinzione di poter 'fare cultura' con la stessa capacità e passione che dimostriamo nel 'fare banca'".

*Nonostante mille difficoltà, Napoli ha tanta voglia di fare e di migliorare. Un'eccellenza il Palazzo Zevallos Stigliano, con la sua raccolta e, da domani, la rassegna dell'artista riminese*



*Michele Coppola, direttore delle Gallerie d'Italia: "Il ruolo di un museo, ancor più se di proprietà di una banca, è quello di favorire, insieme alla crescita, l'inclusione sociale"*